INCHIESTA APPALTI REGIONE: TRE ASSESSORI INDAGATI PER LA DELIBERA SU LANCIANO

21 Febbraio 2017



L'AQUILA – L'accusa di falso ideologico per aver partecipato alla riunione della Giunta regionale abruzzese e aver votato la delibera dell'esecutivo numero 367 del 3 giugno 2016, relativa alla riqualificazione del parco comunale Villa delle Rose di Lanciano (Chieti).

Con questa ipotesi di reato sono indagati i tre assessori regionali Marinella Sclocco, Silvio Paolucci e Dino Pepe nell'ambito del nuovo filone d'inchiesta della procura della Repubblica dell'Aquila su una serie di appalti gestiti dalla Regione, che vede finora 27 indagati, tra cui funzionari regionali, professionisti esterni e imprenditori e il presidente della Giunta, Luciano D'Alfonso.

Governatore, che in più occasioni, ultima delle quali martedì in Consiglio regionale a Pescara, si è detto estraneo ai fatti, pur ribadendo la piena fiducia sull'operato della magistratura.

Insieme ai tre assessori, è finito sotto inchiesta con la stessa accusa il dirigente dello staff di D'Alfonso Fabrizio Bernardini, nella sua veste di segretario di giunta.

Gli avvisi di garanzia sono stati notificati all'atto della proroga delle indagini.

Secondo fonti regionali, si tratta di un avviso "tecnico", nel senso che i quattro non sono coinvolti nel contenuto della delibera, in particolare, nel percorso messo in campo dalla Regione su cui si sono poggiate le attenzioni della procura.

Stando a quanto si è appreso, i tre assessori si sono detti estranei a ogni addebito.

Per questo filone sono indagate altre sei persone. L'inchiesta, coordinata dal pubblico ministero Antonietta Picardi, con le indagini condotte dai carabinieri del Noe e dalla squadra Mobile di Pescara, promette ancora sviluppi a breve.

L'appalto, tutt'ora in corso, ha un valore di 1,5 milioni di euro, 1,2 assicurati dalla Regione e 300 mila stanziati dall'amministrazione comunale, quest'ultima che in una nota oggi ha ribadito l'estraneità dagli approfondimenti giudiziari sul proprio lotto di lavori, la cui aggiudicazione è attualmente in corso con una procedura negoziata a invito di 20 ditte.

IL NUOVO FILONE

Scatta un nuovo filone, relativo a un lavoro pubblico da 1,5 milioni a Lanciano (Chieti), nell'inchiesta della procura della Repubblica dell'Aquila su una serie di appalti della Regione Abruzzo ritenuti dubbi, che al momento conta 17 indagati, numero destinato a crescere, tra i quali anche il presidente della Giunta, Luciano D'Alfonso.

Lunedì su ordine del pubblico ministero titolare dell'inchiesta Antonietta Picardi, che coordina le indagini assieme al procuratore della Repubblica, Michele Renzo, i carabinieri sono tornati nella sede della Giunta all'Aquila, a palazzo Silone, per prelevare una nuova serie di documenti.

Il sequestro non sarebbe da ricollegarsi ai tre filoni già portati alla luce la scorsa settimana, ma ad altri nuovi che dovrebbero esplodere nelle prossime settimane con ulteriori 10 avvisi di garanzia ai presunti responsabili e individuazione delle nuove

ipotesi di reato oltre a quelle già ipotizzate a vario titolo di corruzione, turbativa d'asta e abuso d'ufficio.

I carabinieri, che svolgono gli accertamenti nel capoluogo mentre la squadra Mobile della questura di Pescara si muove sulla costa, hanno acquisito documenti al sesto piano, nel settore Affari della presidenza.

Secondo quanto appreso da fonti giudiziarie, i sequestri riguarderebbero tutta la documentazione collegata all'appalto disposto dalla delibera di Giunta regionale numero 367 del 3 giugno 2016, proposta dal presidente D'Alfonso in persona, che vara una procedura, tuttora in corso, per riqualificare il parco comunale Villa delle Rose di Lanciano.

Si tratta di un'area di 60 mila metri quadrati già usata per fiere e feste popolari, dotata perfino di un ippodromo, di cui il Comune frentano ha proposto una riqualificazione che prevede la demolizione e ricostruzione delle tribune, la realizzazione di un campo di calcio e di piste pedonali e ciclabili.

Costo dell'operazione, appunto, 1,5 milioni, dei quali 1,2 a carico dell'ente regionale e 300 mila stanziati dall'amministrazione comunale.

La vicenda è di strettissima attualità: scadrà tra una settimana, martedì 28 febbraio alle 13, il bando per le ditte che intendono partecipare alla procedura negoziata per l'affidamento dei lavori di demolizione e ricostruzione.

I lavori dovranno essere terminati entro 210 giorni dalla data del verbale della consegna. Il criterio di aggiudicazione sarà quello del prezzo più basso.

Saranno 20 le ditte che potranno partecipare alla procedura negoziata e l'intenzione del Comune è quella di partire con i lavori entro la prossima primavera. Tutte da valutare, in tal senso, le possibili ripercussioni di questa indagine. *(alb.or. – b.s.)*

DA GIOVEDI' AL VIA GLI INTERROGATORI DEL PM

Cominciano gli interrogatori nell'ambito dell'inchiesta della procura della Repubblica dell'Aquila su una serie di appalti gestiti dalla Regione che ha portato finora a 27 indagati, tra cui il presidente della Giunta, Luciano D'Alfonso.

Dopodomani, davanti al pm Antonietta Picardi, si preseneterà l'imprenditore Mauro Pellegrini, dell'impresa Dipe, difeso dall'avvocato Massimo Carosi, indagato nell'ambito del filone sulla gara per la ricostruzione di palazzo Centi, sede della Giunta regionale nel centro storico dell'Aquila, danneggiato dal sisma del 2009, commessa da 13 milioni di euro.

In questa settimana sono attesi sviluppi e la sfilata di altri indagati e persone informate sui fatti.

Intanto, si vanno delineando i pool difensivi. D'Alfonso si è affidato al duo composto da Giuliano Milia e Antonio Valentini, quest'ultimo difende anche il dirigente regionale Giancarlo Misantoni.

I progettisti Gianluca Marcantonio e Alessandro Pompa sono rappresentati da Ernesto Torino Rodriguez.

L'imprenditore Eugenio Rosa della ditta Iciet di Castelli (teramo) da Roberto Madama e Massimo Costantini, Silverio Salvi da Vicenzo Salvi, Giancarlo Di Persio da Riccardo Lopardi.

L'INCHIESTA
Gli altri filoni di inchiesta fin qui resi noti, seppur nel massimo riserbo, riguardano la ricostruzione post-terremoto del 2009 di palazzo Centi all'Aquila, sede centrale della Giunta; la manutenzione straordinaria di 202 appartamenti di proprietà dell'Ater di Pescara situati in via Salara vecchia e in via Caduti per il Servizio; i lavori al parco didattico del Lavino, progetto inserito nel Masterplan da 3,5 milioni di euro nei comuni di Roccamorice, Scafa, Abbateggio, San Valentino, Manoppello e Lettomanoppello, quest'ultimo paese d'origine di D'Alfonso; la vendita a un privato di un fondaco, un immobile di proprietà del comune di Penne.

Gli indagati sono l'ex dirigente del ministero dei Beni Culturali nonché segretario regionale Mibact Berardino Di Vincenzo, ora in pensione, uomo vicino a D'Alfonso, che lo ha nominato suo consulente; il figlio Giancarlo Di Vincenzo, tecnico progettista; gli imprenditori Giancarlo Di Persio e Mauro Pellegrini, titolari della impresa Dipe, già finiti nei guai in due precedenti inchieste, una in particolare su presunte mazzette nella ricostruzione privata; il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso; il presidente dell'Ater pescarese, Virgilio Basile; il dirigente della Provincia di Pescara Paolo D'Incecco, più noto per la recente vicenda dell'sms ricevuto del piano neve e le turbine a Rigopiano; Enrico Di Paolo; il geometra di Lettomanoppello Tino Di Pietrantonio; l'ingegnere responsabile dell'ufficio manutenzione dell'Ater di Pescara, Carmine Morelli; il capo della segreteria di D'Alfonso ed ex consigliere Pd, Claudio Ruffini; l'amministratore delegato della ditta Iciet Engineering di Castelli (Teramo), Eugenio Rosa; i funzionari regionali Giancarlo Misantoni (presidente), l'architetto Roberto Guetti e l'ingegnere

Silverio Salvi, componenti della commissione di gara di palazzo Centi; i progettisti Alessandro Pompa e Gianluca Marcantonio, altro fedelissimo di D’Alfonso, che lo ha pubblicamente sponsorizzato nella nomina come componente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, oltre ad affidargli molti incarichi, tra cui appena pochi giorni fa uno in seno al comitato scientifico del commissariato per la ricostruzione del terremoto in Centro Italia.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli